

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Nei giorni scorsi abbiamo trascurato di registrare la voce di una rimostranza mossa dal nostro rappresentante a Costantinopoli per la cattura fatta dalla Turchia di due navi italiane che hanno oltrepassato la linea di blocco del Mar Nero. In mezzo alla folla di notizie che il telegrafo ci manda, e che per la maggior parte dopo la vita di un giorno vengono ammentate, non ci siamo fermati su questa sperando che avesse la stessa sorte. Il mutismo del nostro governo e dei suoi giornali ufficiali su questo argomento d'indusse nella stessa persuasione.

Ma i giornali inglesi, che stanno cogli occhi d'Argo, per qualunque incidente, sia pur piccolo, che possa sorgere in oriente, non solo confermano il fatto della cattura delle due navi e della rimostranza del rappresentante d'Italia, ma ne fanno una questione grossa, come se da un momento all'altro dovesse scoppiare fra la Turchia e l'Italia una seria rottura.

Fra gli altri lo *Standard*, organo del partito conservatore, ingrossa la voce, regalando al nostro paese degli ammonimenti, che non sono certamente ispirati da un giudizio benevolo per la nostra politica in generale, non meno che per la condotta del nostro governo in questa circostanza particolare.

« Il Governo italiano, dice lo *Standard*, si è troppo affrettato a far muovere il suo rappresentante a Costantinopoli: Pende ancora il giudizio al tribunale di cattura. Bisogna convenire che in questa faccenda il governo italiano ha tutta l'aria di

voler attaccar briga. È vero che i giudici turchi non possono ispirare gran fiducia e che facilmente pronunzieranno la sentenza a seconda delle ingiunzioni che vengono loro date dal Palazzo Imperiale, ed il conte Corti può essere in qualche modo giustificato per aver protestato prima che venga finito il giudizio; ma il linguaggio che ha adoperato sembra non aver altro scopo che quello di provocare la Porta a sfidare il suo governo. Nei negoziati che precedettero la guerra, abbiamo veduto come una razza altera e coraggiosa sia stata spinta dalle provocazioni a rifiutare quel che forse per moto spontaneo avrebbe concesso. Il conte Corti ha imparato a mente la lezione alla russa. »

Questi ed altri simili complimenti rivolge lo *Standard* al governo del nostro paese e al suo rappresentante a Costantinopoli.

È vero che non è molto da sorprendersi, considerando lo stato di irritabilità in cui si devono trovare gli uomini politici dell'Inghilterra vedendo che l'Italia si lascia piuttosto trascinare nell'orbita delle idee russe; tuttavia non si può a meno di essere alquanto colpiti dal linguaggio un po' aspro che da poco in qua la stampa inglese più accreditata tiene verso di noi. Che differenza dal sistema benevolo col quale i giornali di quel paese seguivano un tempo passo passo i nostri sforzi nell'arduo cammino della libertà, e dagli incoraggiamenti che ci davano!

Se le notizie del *Moniteur* e del *Temps* sono veritiere, il tentativo, che si va facendo, per una conciliazione fra il maresciallo Mac-Mahon

e la maggioranza della Camera più serio di quanti si sono fatti finora. Certo non si poteva scegliere un intermediario né più autorevole, né più capace, né più imparziale del *Dufaure*.

Ora la maggioranza, della misura delle sue pretese, ci darà pur quella della sincerità del suo desiderio di arrivare ad una conciliazione.

Una terza inviolabilità

In Italia, a differenza degli altri Stati nei quali l'inviolabilità è applicabile alla sola persona del Capo dello Stato, abbiamo una duplice inviolabilità, quella del Re e quella del Papa. Più che scritta nelle leggi, la inviolabilità della persona del Re è sentita negli animi degli italiani e solo per eccezione qualche sciagurato dovette rispondere davanti alla giustizia di offesa al Capo dello Stato, nel cui nome si personificano le glorie e le speranze della patria.

La seconda inviolabilità fu imposta dalle alte ragioni politiche che hanno indotto il Parlamento italiano a far la legge delle garantigie, promessa solenne che il Regno bandì a tutto il mondo di voler rispettare sempre l'indipendenza spirituale del Papa e la sua autorità religiosa.

L'una e l'altra di queste inviolabilità rispondono ai principi del diritto pubblico interno e alla ragione politica, e nessuna persona di buon senso può giudicarle eccessive.

Non sappiamo se sia per effetto del progresso che godiamo dal 18 marzo 1876, ma è un fatto che una terza inviolabilità minaccia l'Italia

e contro di questa noi crediamo che sia imprudente premunirsi sin d'ora e dichiarare che non siamo punto disposti ad ammetterla.

La terza persona che, secondo qualche giornale, dovrebbe essere inviolabile è S. E. il barone Giovanni Nicotera, ministro dell'interno. Veramente, nessun giornale ha dichiarato di volere questa nuova inviolabilità, ma il principio sorgerebbe, come logico corollario, da certi ragionamenti, secondo i quali toccando l'on. Nicotera si offendono le provincie meridionali. È evidente che nessuno volendo offendere metà della patria comune, il silenzio sarebbe la regola di tutti, se quel ragionamento potesse accettarsi dalle persone serie.

Una tendenza all'inviolabilità l'on. Nicotera l'ha rivelata a Salerno, lo scorso anno, quando con nuovissima teoria costituzionale, che fece ridere l'Italia, proclamò esser atto poco rispettosio per Re attaccarne i ministri. Quelle parole caddero nel vuoto e non produssero altro effetto, se non quello di confermare che l'on. Nicotera occupato nel fare l'Italia, non ebbe tempo di studiare la scienza costituzionale, com'è detto anche dal suo panegirista nell'opuscolo *Montecitorio*.

Oggisi muta tenori di linguaggio, ma col identico fine. Non si vogliono attacchi né opposizioni e l'on. Nicotera fa dire al suo organetto che chi non vuol lui ministro, odia le provincie meridionali. S. E. il barone Nicotera è ancor forse trattenuto da qualche riguardo e non osa ripetere la superba parola di Luigi XIV: *Lo Stato sono io*. Per ora si contenta di far dire che egli è mezzo lo Stato e lascia, tutt'al più, e per eccesso di

grazia, che il duca di San Donato faccia, a Napoli, il vicere.

Noi non crediamo punto che l'on. Nicotera sia l'Italia meridionale, e quindi continueremo, senza timore di essere citati davanti al tribunale per attacchi contro lo Stato, a combattere l'on. ministro dell'interno e la sua politica, persuasi anzi di far con ciò anche l'interesse di quelle provincie, le quali non possono che ricevere nocimento, da eccitamenti a passioni regionali e dalla riputazione d'esser personificate nell'onorevole Nicotera.

L'Italia meridionale ebbe dall'Alta e Media Italia prove non dubbie di fratellanza e di devozione. Dove trovarono rifugio uomini onorandi del mezzogiorno che i collegi delle loro provincie hanno respinto? Le elezioni dei Bonghi, degli Spaventa in quest'anno, del Villari, del Cosenz e di altri illustri meridionali, fatte in passato da collegi dell'Alta Italia, non furono prove della stima sincera che gli uomini veramente degni d'esser pregiati, ottengono in tutta la Nazione?

Quanti furono i cittadini dell'Alta Italia eletti nelle provincie meridionali? Non ricordiamo che l'on. Cadolini, nella precedente legislatura deputato di Ortona e il Comin, che per lungo soggiorno, può esser considerato napoletano e non vogliamo tener conto di certe elezioni dimostrate.

Le provincie meridionali sanno che i loro interessi legittimi ottengono in ogni frazione del Parlamento quella tutela che l'equità e il patriottismo impongono e noi speriamo che la stampa d'ogni partito di quelle provincie protesterà contro il linguag-

gio imprudente d'un giornale, che vorrebbe, identificando Nicotera con mezza l'Italia, imporre alla Nazione una terza inviolabilità che questa non accetterà, e non riconoscerà giammai.

L'ASSEGNO

ALL'AMBASCIATORE ITALIANO A PARIGI

Mandano la lettera seguente al *Corriere della sera* di Milano:
Signor Direttore,

Le poche parole dette dal *Corriere della sera* circa il bilancio del Ministero degli affari esteri vogliono un codicillo.

Allorché furono elevate alla dignità di ambasciatore le legazioni italiane a Berlino, Parigi, Vienna, Londra e Pietroburgo, fu stabilito che l'assegno da dare a ciascuna ambasciatore sarebbe di L. 18,000 annue, comprendendosi in questa somma la indennità d'alloggio. Il bilancio degli Esteri fu per questo motivo aggravato l'anno passato d'un aumento di spesa di L. 300,000.

Il generale Cialdini ha però subito trovato che a lui non bastava ciò che bastava agli altri. Il palazzo occupato dalla Legazione italiana costava di pigione L. 50,000 all'anno; ha voluto un alloggio più bello, e ha stipulato con la principessa Harcourt l'affitto per due anni a un palazzo per il quale si pagheranno Lire 53,500 di pigione.

Il generale Cialdini ha voluto non solo che quest'aumento di pigione fosse sopportato dall'erario, ma che il suo assegno fosse aumentato di L. 20,000; di guisa che l'ambasciatore italiano a Parigi riceva oggi dallo Stato L. 203,500 all'anno.

E' curioso il modo con cui l'on. Depretis ha giustificato quest'aumento: « Dal momento, egli ha detto, che, al generale Cialdini si dà un palazzo

stro sangue quel po' di pane che ci manda la Provvidenza.

— So pur troppo, prese a dire Ventura, che siete perseguitati, barbaramente perseguitati.

Al vecchio spuntarono due lagrime, e senza rispondere si pose a mescere nuovamente la farina gialla che bolliva nella caldaia.

— E perché piangete, pover' uomo? domandò Olga.

— Guardate attorno, signora, e vedrete che molti e molti piangono come me. E veramente vedevansi la commozione su tutti i volti.

— E vi fa specie? prese a dire un altro vecchio, quasi stizzito perché s'ignorava la causa del loro dolore; e se a voi avessero arso vivo qualcuno della vostra famiglia, non piangereste mica?

— Babbo, soggiunse una fanciulla ch'era seduta in terra vicino a lui, questa dama forse viene da fuori, e non saprà...

— Questi, figlia mia, soggiunse il più vecchio, sono orrori, che si arrivano a saper dappertutto. Vedete, signora, Edolo e Pisegno sono due piccoli paesi; eppure vi si trovarono legna bastanti per bruciare sessanta cristiani, che non avevano fatto mai male al mondo.

— Ah, esclamò Ventura, quei disgraziati v'appartenevano?

— Essi erano alpigiani come noi, e come noi li chiamavano zingari, stregoni, fattucchieri, perché alcuni di loro avevano avuto da Dio il dono d'indovinare l'avvenire. Di quanti siamo qui, vedete, non ce n'è uno che non abbia perduto un amico o un parente.

Un mormorio misto di dolore e d'ira successe a queste parole.

— E noi, riprese il vecchio, noi che

viviamo, siamo forse più disgraziati di quei che sono morti.

— E come riuscite a salvarvi? chiese il Fenaroli.

Il vecchio, prima di rispondere, lo fissò bene in viso, quasi per interrogare la coscienza. Ventura ne indovinò il pensiero, e sorridendo gli disse:

— Credi forse ch'io sia un delatore del Sant'Ufficio?

— No, berretto il vecchio alzando le spalle; ma capite bene... la sventura rende così.

Capisco, e trovo che tu hai ragione; poi la fiducia non si comanda; e se non vuoi dirmi altro, lasciamo questo discorso.

— Già, riprese il vecchio con un segghigno, sono pur la gran bestia! mi salta in capo il dubbio dopo tutto quel che ho detto! E poi... non voglio credere che voi ci facciate del male.

— Io, interruppe il Fenaroli; dovrei essere ben miserabile per dimenticare che, esposti alle intemperie, voi ci offrite tetto e fuoco.

— Oh in quanto a questo non è certo l'idea della riconoscenza che ci rassicura: guardate là.

In così dire il vecchio ch'era presso la caldaia additò il pagliericcio, ove stava disteso il ferito.

Ventura s'avvicinò a questo, e vide una figura cadaverica su cui il sangue, colando dalla fronte erasi condensato sulle gote e tutta avea fatta l'orda la barba.

— Povero giovane! esclamò il Fenaroli.

E volgendosi alla donna che lo vegliava, chiese s'egli fosse suo marito.

— Sì, rispose piangendo.

— E quella ferita, riprese il montanaro, è il prezzo di un servizio, n'è vero, figlia mia?

— Proprio, rispose la donna.

— E come fu?

— Ve lo dirò io, soggiunse il vecchio, che quella poveraccia neppure ha il fiato di parlare. Fu ieri che tornando da Bagolino, ov'era io a vendere certi lavori, trovai un uomo, che cadendo s'era slogato un piede, e stava in terra mandando urli da disperato. Il povero Biagio, povero figlio mio, che per cuore non la cede a nessuno, senza dire buda, se lo mise sulle spalle, per portarlo qui e sanarlo con certe erbe prodigiose che ha mia moglie. È vero, nonna, che quelle tue guariscono tutti i mali?

La vecchia si baciò la punta delle cinque dita riunite.

— Cammin facendo, incontrarono un parroco di Valsabbia, che udendo le grida del mal capitato, domandò che fosse. Come sentì dell'erba prodigiosa, cominciò a dire all'altro, che scendesse in terra, che Biagio era uno stregone, che si voleva impadronire dell'anima sua, e cento altre imposture, accompagnate da esorcismi e maledizioni. « Ah Demonio! Traditore! » gridò allora il villano ingrato, e messo mano ad una ronchetta, intanto che Biagio lo scendeva in terra, gliene striscio tre volte la punta sulla testa. Ehi! che ve ne pare?

— Ah, proruppe Ventura, quel prete meriterebbe la forca!

— Che orrore! esclamò Olga.

— E se il disgraziato non fuggiva subito a traverso, si era per viottolotti cogniti a noi soli, forse a quest'ora era già bello spacciato.

— E questo parroco lo conoscete?

— Io lo conosco, saltò su un giovane.

— Anch'io, anch'io, soggiunsero altri.

— Ebbene, riprese il vecchio, cosa giova che lo conoscete? Possiamo forse vendicarci di lui? E poi, o buono o cattivo, egli è un ministro di Dio, e bisogna rispettarlo. Bisogna aver pazienza: spariamo che guarirà. La nonna non vuol direi ancora che guarirà, ma quelle sue erbe sono prodigiose. Oh che Dio ci conservi la nonna, figli miei essa è il nostro angelo custode.

La venerazione che s'aveva per costei in quella famiglia era veramente esemplare; per cui, alle ultime parole del montanaro, molte giovinette e fanciulli si fecero intorno a lei per accarezzarla e baciarla, ed essa rese loro baci e carezze con un sorriso, che di poco alterò l'espressione ordinariamente cupa del suo viso.

— Andiamo, nonna, disse il vecchio, consolati, di' che Biagio guarirà.

La donna alzò gli occhi al cielo e tacque.

— Cattivo segno, disse il montanaro sospirando ed asciugandosi gli occhi.

— Cosa vuoi riprese il Fenaroli, l'avverire è in mano di Dio, e...

— Oh signore, se sapeste, disse il vecchio, essa vede tutto; essa è capace di dirvi cosa v'accadrà, oggi, domani, di qui a trent'anni e a lei nulla costerebbe consolarvi; ma se non vuol farlo, è segno cattivo. Che la Vergine benedica i liberi da disgrazie; s'io perdo quel figlio non avrò più bene al mondo.

Al singhiozzo del pover'uomo fecero eco quelli della donna e di molti fra gli abitanti, Ventura, per consolare quel padre infelice, riprese:

— Può darsi che il silenzio di tua moglie provenga dal non veder chiaro nell'avvenire.

— Cosa mai dite, signore! Vorrei che la poveretta avesse memoria per ricordarsi del passato, come ha mente per indovinare quello che accadrà. È difficile, anzi è impossibile che fallisca.

— Davvero! disse Ventura che in cuor suo si rideva della fede, colla quale il montanaro credeva alle profezie della moglie.

— Potrei portare tanti e tanti esempi. Sei giorni fa, per dirne uno, ve ne fu una donna di Salò, per sapere l'annamato di sua figlia l'avrebbe sposata. La nonna rispose che voleva i capelli della ragazza, e di fatto il giorno dopo, come l'altra glieli portò, esclamò: « Bene disse: « Oh il buon odore di rose, la corona dev'essere vicina!... » Ve credete? Al dimani la donna tornò per dirvi che la figlia era stata la sera innanzi dimandata in isposa.

— Ed il pastore di Croce Donina? prese a dire un altro.

— Ed il figlio del notaio? soggiunse un terzo.

— E quel povero signore di Brescia, a cui tagliarono la testa nelle sette bre scorso? riprese il vecchio giungendo le mani.

— Chi, saltò su il Fenaroli, il conte Martinengo forse?

— Mi pareva che si chiamasse così. Ebbene, sul finir del luglio un giorno che io entrai colla nonna in un'osteria vicino a Salò, per vendere alcune cucchiaini di legno, un signore ch'era là a tavola con due altri, ci fece cenno d'avvicinarsi, ed a bassa voce disse a mia moglie:

— « Scommetto che tu sei indovino. »

— No io, rispose la povera donna che avea paura.

— « No io, rispose la povera donna che avea paura. »

— « No io, rispose la povera donna che avea paura. »

— « No io, rispose la povera donna che avea paura. »

piti ballo che agli altri ambasciatori, bisogna dargli anche un supplemento d'assegno per le maggiori spese di illuminazione, di servitù, ecc. che un tal palazzo necessita.

In altri tempi un aumento di spesa di questa natura avrebbe fatto gridare i giornali radicali durante un mese: basta ricordare il baccano che si fece a proposito d'una lettera del generale Cialdini al sindaco di Pisa. Oggi sono tutti muti. E il che la cosa non è priva d'importanza, giacché, rotta la massima che fissava in L. 180,000 l'assegno degli ambasciatori, è probabile che vedremo presto gli altri accampare, e forse giustificare meglio del duca di Gaeta pretese uguali.

Siamo dunque divenuti ricchi ad un tratto per largheggiare così nello spesa di lusso? X.

Giustissime queste osservazioni dell'autore della lettera al *Corriere*. Bastava però dire: Quantunque i moderati, penetrandosi delle ristrettezze dell'erario, si contentassero degli assegni avuti, tuttavia, per i Catoni di quel tempo erano vampiri che succhiavano il sangue della nazione: ora che i vampiri non solo succhiavano il sangue, ma intaccano le ossa, sono gli animali più innocui, anzi più generosi di questo mondo, perchè sono i loro amici.

I RINFORZI DELLA TURCHIA

(Corr. particolare dell'Opinione)
Vienna, 24 novembre.

La Porta, a quanto dicasi abbiano il progetto di spiegare la bandiera del Profeta almeno finché la presa di Erzerum e di Adrianopoli non giustificano questo sforzo supremo dell'impero ottomano. Per ora tutte le notizie attendibili che ci pervengono da Costantinopoli fanno prevedere che gli eserciti turchi tanto in Asia quanto in Bulgaria riceveranno nuove grandi rinforzi militari, ed in ogni modo sufficienti a tenere la difensiva per questo inverno agli attacchi eventuali dell'esercito russo. La Porta spera dalle disposizioni militari in corso che verso la metà di dicembre potrà inviare un rinforzo di 150 mila uomini all'esercito del Danubio, e 100 mila uomini in Asia, ove, oltre alle truppe testè inviate da Costantinopoli, in numero di circa 25 a 30 mila uomini, trovansi in marcia da Diarb-kir, Bagdad ed Aleppo, oltre 50 mila combattenti. Armate e munizioni d'ogni genere arrivano e sono sbarcate quasi giornalmente in enorme quantità a Costantinopoli, queste vengono subito spedite in parte a Varna ed Adrianopoli, e parte nell'Asia Minore; insomma sarebbe una strana illusione che la Porta possa rassegnarsi alla pace e cedere dinanzi al nemico dopo questi grandiosi preparativi militari. Se non manca il danaro e tutti gli approvvigionamenti indispensabili ad una guerra colossale, vedremo ancora di certo delle strane sorprese da quel malato e decrepito Stato ottomano, che si crede già esausto ed inabile alla resistenza. Ed a quanto ci consta, non mancherà né danaro né altri soccorsi, agli ottomani, in questa lotta, almeno finché il sultano ed il suo governo siano sul serio decisi alla resistenza.

Circa 467 battaglioni di truppe devono scaturire entro tre mesi dall'elemento maomettano dell'impero in seguito ai recenti ordini emanati dal Serrasciariato ai diversi paradi luogotenenti delle provincie e di certo la Porta si sarebbe indotta difficilmente a questi provvedimenti straordinari senza una sovvenzione sicura, soprattutto ora dopo le tremende stragi e la miseria interna provocata sin da ora dappertutto da questa guerra.

Quanto alla Serbia, essa sembra ormai aver posto fine alle sue lunghe indecisioni ed ha stabilito d'intervenire per il 2 dicembre. Ma siccome dal detto al fatto v'ha ancora un gran tratto e soprattutto secondo si annunzia da Belgrado, così non dovete sorprendervi affatto se anche il 2 dicembre passerà, senza che l'esercito serbo abbia passata la frontiera. Vi ho accennato in un'altra mia corrispondenza la vera situazione in cui si trova la Serbia di fronte ad una guerra eventuale, cioè di guerreggiare per nulla, senza la minima prospettiva di realizzare nell'attuale situazione politica le sue aspirazioni d'ingrandimenti territoriali a spese dell'integrità dell'impero ottomano. L'Austria Ungheria ha postojan veto solenne a questi vani progetti della Serbia, e siccome a Belgrado sanno benissimo ciò che conviene e ciò che non conviene a questo impero, sono persuase che l'intervento serbo non

assumerà in nessun caso un carattere inquietante verso di noi.

La cancelleria austro-ungarica al pari di altri governi si è limitata a rammentare alla Serbia mediante consigli benevoli le conseguenze di una nuova guerra col la Turchia lasciando però piena libertà alle decisioni ed all'azione del governo di Belgrado a questo proposito. E finché non sono lesi gli interessi ben definiti di questo impero, la condotta della Serbia sia bellicosa o sia pacifica verso la Turchia ci lascia davvero in assoluta indifferenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Corro voce che il nostro prefetto, in seguito all'infelice esito delle elezioni provinciali, possa essere mandato a reggere la prefettura di Milano, venendo il Barzani da Milano a reggere la prefettura di Roma.

— S'è già a diavolo e il Tevere corre a mpre gonfiato minaccioso. Però non essendoci neve ai monti pare assolutamente lontano il pericolo anche di una lieve inondazione.

(Gazzetta d'Italia)
FIRENZE, 5. — La Gazzetta d'Italia contiene queste notizie.

Il miglioramento annunziato nella malattia del generale Lamarmora continua a manifestarsi sempre maggiore; si spera che fra una ventina di giorni l'illustre uomo possa trovarsi in condizioni di salute soddisfacenti.

Continua intanto l'invio dei telegrammi.

Ieri il generale riceveva il seguente dal conte Roblant ambasciatore d'Italia a Vienna:

« Generale, piacete leggere i voti che, con quanti in Italia hanno caro il di lei nome e la professano profondo rispetto, io faccio con tutto il cuore per il ristabilimento della preziosa salute di Vostra Eccellenza. »

Anche il deputato Cavalletto che da alcuni giorni si trova ammalato all'albergo Bioncini, nella nostra città, è in piena convalescenza, e fra una settimana potrà tornare a Roma e riprendere la sua occupazione parlamentare.

TORINO, 4. — Ieri sera giunse S. A. R. la duchessa di Genova di ritorno da Stresa.

ROVIGO, 4. — Leggesi nella Provincia di Rovigo:

« Abbiamo appreso con somma nostra soddisfazione che S. M. il Re di motu proprio e per particolari benemerite, nominava a cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia l'agregato concittadino ed amico nostro il dott. Tullio Minelli, Segretario dell'Associazione Costituzionale Centrale. »

Nell'annunciare tale meritata onorificenza ne facciamo al sig. Minelli le più vive congratulazioni.

A queste congratulazioni della Provincia uniamo le nostre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il Figaro annunzia che la destra intende protestare contro gli annullamenti e gli aggiornamenti che la maggioranza della Camera ha adottato il sistema di votare.

— Il Français, a proposito dei colloqui del Maresciallo presidente con vari personaggi politici, dice che non conviene trarre argomento per concludere che Mac-Mahon agirà in uno od in un altro senso.

Altra cosa è chiedere ad ascoltare un consiglio; altra il seguirlo. Trova poi dannoso questo sistema di ricevere consultazioni, specialmente se pubbliche, come sono state queste ultime. « Esse rendono incerti e titubanti gli animi, dice il foglio citato, danno alla condotta del potere esecutivo un'apparenza d'irrisolutezza particolarmente funesta nei tempi di crisi, e fanno supporre che si esiti allora quando converrebbe sembrare, agli occhi di tutti, fermi e risoluti. »

SVIZZERA, 1. — Varie associazioni operaie della Svizzera hanno domandato al ministro federale del commercio che le nuove disposizioni sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche siano poste in vigore col 1° aprile prossimo.

Nella stessa petizione chiamano l'attenzione dell'autorità federale sull'importanza della nomina degli ispettori di fabbriche, propongono il signor Rodolfo Maff, meccanico in Zurigo, come candidato delle classi operaie e fanno voti per una sollecita emanazione di una legge di responsabilità per tutte le imprese industriali e commerciali.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Abbandonati presso il Tribunale Correzionale di Padova.

5 dicembre. Contro Baston Demetrio per sottrazione di danaro; contro Bisacco Giuseppe per tentata evasione dalle carceri, dif. avv. Cosma; contro Rattin Modesto, Pitton Pietro, Rosin Alessandro, Orfano Luigi per contravvenzione alla legge sulla caccia; contro Pavola Michele per furto campestre, dif. Prof. Piave; contro Cremona Girolamo per contravvenzione d'un libretto d'opera musicale, dif. avv. Lenner.

11 dicembre. — Contro Nicolazzo Federico, Zaltron Vittorio, Turetta Giacomo per furto. Difesa avvocati Rossi, Maggioni, Fanoli.

13-14 idem. — Contro Pizzo Marianna per furto. Difesa avv. Wolff.

15 dicembre. — Contro Girardi Giovanni per libidine. Difesa avvocato Barbaro Emiliano.

18, 19, 20 id. — Contro Contratti Modesto, Troiese Martino per omicidio e complicità in detto reato. Difesa da destinarsi.

21 e seguenti. — Contro Massarollo Bernardo, Da Poli Apollonio, Bartolucci Domenico, Gumerato Luigi, Bianco Giosuè, Boratto Giovanni, Zambusi Alvisi, Mombroero Dom., Parolin Marco, Baggio Giovanni, Dal Moro Antonio, Barigoni Angela, Bianco Luigi per furto e ricettazione. Difesa da destinarsi.

Rappresenta il P. M. il Sostituto Procuratore Generale cavaliere Italo Gambari.

S. Barbara. — Ieri per la festa di S. Barbara, gli artiglieri del presidio erano in gran tenuta.

Fra Paolo Sarpi. — Abbiamo ricevuto comunicazione delle seguenti offerte raccolte per monumento Fra Paolo Sarpi dal Sub-Comitato universitario.

Prima lista

Cadel Attilio 5. — Cospi Arturo 5. — M. V. 5. — Casolini Luciano 5. — Mari Fulcis Francesco 5. — Ellegro Lorenzo 4. — Zanetti Geronzi Giovanni 4. — Ferrai Luigi Alberto 4. — Paresi Francesco 3. — Scattola Silvio 2. — Fabris Domenico 2. — Manfren Enrico 1. — Lanza Aureliano 2. — Ciano Antonio 1. — Zamparo Francesco 1. — Nicolini Giovanni 1. — Collabana Emilio 1. — Bollace Vittorio 2. — Bertagnoni Ettore 1. — Monighini Riccardo 1. — Vianello-Chiodo Carlo 1. — Praga Guido 1. — Pagnici Antonio 2. — Cavallaro Giambattista 1. — Palatini Michele 1. — Bort Giuseppe 2. — Ghisalberti Giuseppe 1. — Forti Emilio 2. — Maleaza Vittorio 2. — Malpiero Edoardo 2. — Rigoboni Ettore 2. — Badini Carlo 1. — Moszi Riccardo 1. — Ronconi Tullio 1. — Pagan Giacomo 1. — F. fino Luigi 1. — Società Gaspare Gozzi 10. — Trieste Vittorio 2. — Salce Giuseppe 1. — Loro Pietro 1. — Venier Francesco 2. — Signorini Enrico 1. — Scoffi Giuseppe 1. — Bassani Giacomo 1. — Marlo Silvio 1. — Goltara Luigi 2. — Negrelli Giovanni 2. — Castelli Pietro 2. — Travisan Luigi 2. — B. G. 2. — Massaris Alessandro 1. — Ghedin Pietro 1.

Totale Lit. L. 100.

Ferrovie Venete. — La Gazzetta di Venezia contiene questo dispaccio:

« Questa sera, il ministro Depretis del Governo e il conte Gabelli per la Società Veneta, firmarono gli atti

per la concessione della ferrovia Conegliano Vittorio.

Aeronave. — Pubblichiamo con piacere la seguente desiderosa che l'impresa del P. Cordenomo trovi appoggio presso i nostri concittadini.

Roma, 3 dicembre 1877.

Preg. sig. Direttore.

Dal Ministero dell'Istruzione mi venne concesso un congedo dalle scuole perchè io possa costruire la mia aeronave a Roma, e ho fondate speranze di un sussidio in denaro.

La ricerca del danaro mi rende il lavoro penosissimo, quantunque io mi vegga sempre più incoraggiato nella mia impresa dagli scienziati.

Il professore di fisica dell'Università di Roma, il sig. comm. Blaserna, mi ottenne il permesso di poter apparecchiare l'aeronave nell'aula magna del Collegio Romano. Il celebre ingegnere meccanico sig. Taddei, a sua spesa, mi fa costruire la macchina rotatoria dell'elice; ma io non ho il coraggio di commettere le altre parti che completano gli organismi per quali verrà dato il moto all'aeronave, timo di non avere poi il danaro per pagamento. Non posso neppure far trasportare in Italia l'aeronave che mi fa dato a Vienna, è tanto grande che per la sua costruzione occorsero 3148 metri di una stoffa di seta alta 54 centimetri; l'imballaggio e la spedizione a Roma costerebbero non meno di 400 lire.

Per la mancanza di danaro temo quindi di non poter per ora riuscire nella mia impresa; però, una buona speranza mi conforta. Spero di essere favorito anche dai signori della Società d'Incoraggiamento di Padova. Se alcuno dei miei concittadini vorrà procurarmi con una sottoscrizione i mezzi pecuniari che mi mancano, io prometto di fare il secondo esperimento a Padova, cioè da Roma a Padova mi dirò prima di andare a Parigi.

Se V. S. crede che io possa godere del favore dei signori padovani, alla come ben sa, mi raccomandi a loro, ed io le sarò obbligato.

Obblig. servitore
P. CORDENOMO
Via Porta Piccina, N. 43 P.

Muricole. — Il Sindaco di Padova notifica che dal giorno 10 di dicembre prossimo venturo in avanti tutte le muricole, provenienti da demolizione di fabbriche, terra d'escavo od altro, dovranno essere deposte nelle valli fuori della Porta Pontecorbo a sinistra del ponte, e fuori della Porta di Savonarola tanto alla destra che alla sinistra.

Tanto per opportuna norma a senso dell'art. 87 del Regolamento Municipale, con avvertenza che dal giorno suddetto cessarà d'essere la consuetudine di simili depositi nell'interno della città, sotto la minatoria dell'applicazione di quella procedura che è stabilita dall'art. 185 e seguenti del Regolamento medesimo.

Teatro Concordia. — Anche ieri sera il Domino nero ebbe un esito felicissimo.

La stessa opera sarà ripetuta questa sera e domani, sabato e domenica.

Avvertiamo che l'Impresa offre un palco di terzo ordine a chi acquista quattro biglietti.

Artisti concittadini. — È sempre argomento di massima soddisfazione per noi, quando ci avviene di trovare nella stampa del fuorire l'omaggio dovuto al merito di qualche nostro concittadino.

Riportiamo perciò con piacere dalla Stella di Sardegna, giornale di Sassari, le parole del cronista teatrale circa l'esito conseguito su quelle scene dal basso profondo sig. Tullio Campello, il quale, dice il cronista, è un vero artista, che oltre la bella voce, possiede molta estensione, ottimo metodo di canto, ed è intonato.

Anche gli altri giornali di Sassari: La riscossa e La squilla hanno parole di lode per Campello, nella parte da lui sostenuta nella Forza del destino.

Noi avevamo già fatto ottime previsioni sul Campello, ed ecco che si avverano.

Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1° al 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Il giorno 31 dicembre 1877.

Camera di Commercio. — Nella seduta di ieri, veniva ad unanimità di voti eletto a presidente il cav. G. B. Maluta in sostituzione del compianto comm. Jacur.

Corriere aperto. — Signor P. M. S. Elena. Non possiamo dar luogo alla vostra lettera del 23 novembre scorso, perchè implica un eccitamento alla emigrazione.

Vi ringraziamo delle vostre espressioni cortesi, e abbiate il concambio.

La Patti. — Abbiamo ricevuto il seguente:

Nostro dispaccio particolare
Venezia, 4, ore 11 50 pom.

Folla immensa, applausi continui ultimo atto entusiasmo. GIULIO.

Queste notizie sono confermate dai giornali di Venezia stampati nella notte.

Il Rinnovo dice: La signora Patti guadagnò palmo a palmo il terreno e vinse a Venezia nel modo stesso come vinse a Milano.

S calcola che iersera alla Fénice abbiano assistito allo spettacolo, circa 1400 persone, che l'introito abbia raggiunto le 14,000 lire, a cui aggiungendo la quota della dote, risulta che l'impresa ha iersera incassate 23,000 lire.

Sabato il Faust.

La Venezia è meno prodiga di lodi. Trova bensì la Patti una grande artista, ma soggiunge: « Venezia non ha ratificato i deliri milanesi. »

Ma l'Adriatico è di opinione affatto opposta della Venezia. Esso dice:

Incominciata l'opera alle otto e mezzo, non aveva la Patti ancora emesse le prime note, che il pubblico dava pienamente ragione agli entusiasmi da essa suscitati a Milano.

Che voce, che voce! Se dovessi darvi una idea soltanto approssimativa di quella voce, non mi resterebbe che aprire il vocabolario, cercare i qualificativi più rimbombanti e acciornarli uno dopo l'altro.

È inutile dire, quindi, come gli applausi, prolungati, calorosi, entusiastici, si susseguirono senza tregua e come per la Patti e per Nicolini la sera una vera ovazione dal principio alla fine.

E quanto è sublime la Patti, al trentino inarrivabile è il tenore Nicolini, la cui voce vibrata, pastosa, simpatica, appassionata, fa bellissimo riscontro con quella canora, gentile, flessibilissima dell'impareggiabile Adelinea Patti.

Ferrovie dell'Alta Italia. — I biglietti ferroviari di andata e ritorno, che saranno venduti per Venezia dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, nei giorni 8, 11 e 13 del corr. mese di dicembre, saranno tenuti validi per il ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello in cui furono distribuiti, cioè rispettivamente del 9, 12 e 14 detto mese.

Plene d'acqua. — Le piogge dei giorni scorsi hanno ingrossato le acque del nostro territorio, ma non vi sono notizie allarmanti.

Il Giornale di Vicenza dice che lunedì al Bacchiglione mancavano 23 centimetri per raggiungere la massima piena del 21 ottobre 1872.

Il Corriere della sera di Milano contiene questo dispaccio:

Roma 4, mattina.

In alcuni punti di Trastevere è incominciata l'inondazione. Stamana, l'idrometro di Ripetta segnava 42 centimetri sopra la guardia. La pioggia è intermittente: se continuasse, si preveda un serio, anzi un terribile straripamento.

Accidente ferroviario. — Il Corr. Mercantile, del 1, dice:

Ieri mattina verso le ore 6, in prossimità della galleria dei Giovi, il convoglio ferroviario proveniente da Alessandria, e diretto alla volta di Sampierdarena, giunto nella suddetta località, rallentò alquanto la corsa; la ripresa quindi, ma con tale impeto che il tenditore di un carrozzone si spezzò, e le catene di sicurezza subirono la stessa sorte. Il caso, volle che si rompesse pure una parete del carrozzone, in cui si trovavano ventitré malati, cinque dei quali, perduto l'equilibrio in quel l'urto improvviso, rociarono sul binario, rimanendo sfaccellati sotto le ruote.

Nuova pubblica lotte. — In seguito a regolare contratto col Ministero dell'Interno l'Officina Statistica ha assunto per conto proprio la stampa del

Calendario Generale del Regno per l'anno 1877

Si pregano vivamente quegli Uffici e privati che intendono farne acquisto a voler mandare la loro

domanda alla Direzione dell'Officina Statistica, Roma, via della Mercede, 35-36, non più tardi del 15 dicembre avendo stabilito di stampare soltanto il numero delle copie richieste.

Il prezzo è fissato in lire 10 franco di posta

Si fa lo sconto del 5 per cento a tutti coloro che assieme alla domanda invieranno pure l'importo.

In fine del Calendario si pubblicheranno una quantità di annunci di Libri, di Compagnie di navigazione, di Compagnie di assicurazioni ecc. ecc., al prezzo di L. 40 per mezza pagina e L. 60 per una intera.

Strordinaria seconda. — Da Rivolta d'Adda scrivono alla Lombardia:

In questo Comune si è avuto un nuovo caso di straordinaria fecondità. Una donna diede alla luce cinque figli tutti vivi. Vi saprà dire se camperanno. Questo è il secondo caso, poichè l'anno scorso si ebbe un parto di quattro bambini.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 2 dicembre.
NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 1.
MATRIMONI
Cesaro detto Falcato Angelo di Antonio, villico, celibe, con Tiso Giuseppa di Pietro Paolo, villica, nubile.

Serena Ernesto fu Francesco, vetraio, celibe, con Bellin Angela fu Angelo, sarta, nubile.

MORTI
Cristofoli Elisa di Federico, d'anni 14, Meggiorin Zanon Anna fu Sante, d'anni 76 1/2, fruttivendola, coniugata.

Trebbi Giuseppa fu Giovanni, d'anni 38 1/2, industriale, nubile.

Massaro Marcon Antonia fu Luigi, d'anni 55 industriale, coniugata.

Fanton Canton Regina fu Angelo, d'anni 74 1/2, industriale, vedova.

Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

8 DICEMBRE

A massimi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 50. 5.11

Tempo medio di Roma ore 11 m. 53. 5.14

Osservazioni meteorologiche

Seguile all'altezza di m. 17 dal suolo e a m. 307 dal livello medio del mare.

3 dicembre

Barom. a 0° — mill. 754.4 754.4 754.9

Termom. centigr. — 19.0 19.7 19.0

Umidità relativa. — 92 97 98

Umidità assoluta. — 12.4 12.4 12.4

Temperatura massima — 10.6

Temperatura minima — 7.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 2 m. 22.6

dalle 9 p. del 3 alle 9 ant. del 4 — m. 21.2

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca seguenti dispacci:

Bucarest, 4.

I russi dopo aver occupati i paesi d'Orkaniè ruppero le linee difensive dei turchi sui Balcani. Essi si raccolgono e procedono lentamente a sicurezza verso Adrianopoli, dove dettaranno la pace. Mohamed Ad impossibilitato a prendere l'offensiva si ritira sopra Sofia. Garko con 800 dragoni appoggerà la diversione preparata dai serbi contro Mohamed.

Costantinopoli, 4.

La Serbia chiede soddisfazione per la violazione dei confini.

Sono arrivati i deputati bulgari montenegrini occuparono Velebitch presso Antivari. Die casere fortificate si arresero al nemico.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Castelfranco. Avvamo ragione di ritenere, esposto risultato esposto dai giornali di provincia sulla elezione di Castelfranco, anziché quello dato dall'Agostia Stefani.

Diffatti la Gazzetta Ufficiale ratifica nel seguente modo l'esito dell'elezione di Castelfranco: Salm-Bon voti 122, Guriati ballottaggio.

Parè impossibile che il signor Giurati non siasi convinto ancora della ripulzione che hanno le urne per lui! Urne tiranne!

Secondo informazioni da Roma il Ricasoli avrebbe espresso, in una seconda conferenza con Sua Maestà, l'opinione che la maggioranza si riformerà gradatamente spogliandosi degli estremi, diminuendo forse di numero, ma migliorando nel senso di garanzia dell'ordine, del progresso, della libertà combinati con un energico rispetto alla legge.

In una parola il Ricasoli sembra pensare che il decoro del paese non ne soffra cogli attuali ministri al governo.

Buon pro' gli faccia! Si vede che anche i fiori (i) baroni sanno piacersi, secondo il vento, alle convenienze... dell'erario municipale.

Ma sono fieri.

LA SALUTE DEL PAPA

Ieri correvano in Roma voci assai gravi sulla salute del Papa: si credeva anzi per alcune ore che fosse morto.

La Gazzetta d'Italia contiene questo dispaccio:

Roma, 4 mattina.

Regna viva preoccupazione riguardo alle condizioni di salute di Sua Santità.

Parè che Sua Santità sia specialmente sofferente per un forte dolore alle reni.

Secondo alcune voci che corrono lo stato di salute del Pontefice sarebbe tale da ispirare gravissimi timori.

Secondo altri lo stato di salute di Sua Santità si manterrebbe stazionario.

In generale non si crede ad una catastrofe immediata.

Tuttavia regna nel Vaticano grandissima agitazione.

Alcuni cardinali risiedono in permanenza al Vaticano.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. — Rend. it. 79 75 79 85.

MILANO, 4. — Rend. it. 79 80 79 90.

Sete. Mercato invariato da ieri.

LIONE, 3. Sete. Affari discreti, prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

5 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 dicembre

La discussione generale del bilancio del Ministero di pubblica istruzione non fu ieri molto importante. Le osservazioni più utili e più pratiche furono fatte dall'onor. Liroy, il quale richiamò l'attenzione del ministro e della Camera sulle condizioni antichissime di numerosissimi casceggiati scolastici. La questione è davvero gravissima e meriterebbe di essere esaminata profondamente da ministri e da legislatori che avessero mente e cuore. Si spendono milioni nella costruzione di carceri, alcune delle quali sono ridotte a luoghi di delizia, e si lesina nella spesa per casceggiati scolastici, nei quali, come ben disse il deputato di Vicenza, si aduna la rappresentanza dell'innocenza...

Il ministro Coppino, interrogato dall'onorevole Umana sulla questione della competenza amministrativa riguardo all'istruzione tecnica, sfuggì alla risposta, col pretesto che, in gennaio, presenterà un progetto di legge per riordinamento dell'istruzione secondaria.

Oggi si discuteranno i capitoli del bilancio.

In Senato l'onorevole Mancini udì delle severe quanto giuste critiche al progetto per l'abolizione dell'arresto per debiti, il quale però sarà approvato.

L'onor. Depretis subì uno scacco notevole nella Commissione generale del bilancio, a proposito della transazione tra il governo e la società Charles, Picard, delle ferrovie californiche, della quale è avvocato l'onor. Crispi.

Il Ministero voleva esser autorizzato a provvedere i fondi con un articolo della legge del bilancio, che sarebbe passato di strar-

foro e senza quell'esame profondo che merita una questione sì grave, la quale importa un carico per lo Stato di 13 milioni. La Commissione generale diede ragione alle osservazioni degli onor. Sella e Maurogato e il ministro dovette ieri presentare un progetto speciale. Il fatto produsse impressione, perché è noto che nella Commissione del bilancio i ministeriali sono numerosi, e perché, come vi ripeto, si sa che il presidente della Camera è sempre l'avvocato della società suicidiana.

Nella situazione parlamentare nessuna novità. E però generale desiderio di uscire da sì strana confusione ed è probabile che prima di Natale si abbia una battaglia politica, se però il Ministero non la sfugge, colla sicurezza di dover soccombere.

Domani a sera il gruppo Cairoli eleggerà il suo Comitato. È curioso che il Bersagliere pretendesse smentire la notizia che trattativo corresse fra il partito ministeriale e i dissidenti, sulla base della esclusione del Nicotera dal gabinetto. È notissimo che in questo senso fu parlato all'onor. Depretis e in questo senso è interpretata la votazione del bilancio dell'interno. Il giornale ufficio dice che i due Comitati non trattarono. E ciò è verissimo, per la semplice ragione che il Comitato del gruppo Cairoli non esiste ancora.

Se non trattarono i Comitati, hanno però discusso fra loro uomini autorvoli del partito ministeriale e della frazione dissidente.

L'onor. Cairoli è atteso a Roma oggi o domani.

Si assicura che oggi o domani verrà presentato alla Camera il progetto di legge per il sussidio a Firenze.

I toscani hanno fatto una intimazione, alla quale l'onor. Depretis non può resistere. Minacciano abbandonare il Ministero.

L'onor. Ricasoli fu ricevuto da Sua Maestà il Re, l'altra sera.

Si aspetta a Roma l'onor. Cavalletto, la cui guarigione, secondo le notizie giunte ieri da Firenze, può ritenersi assicurata e sollecita. Tutti desiderano di vederlo e le inquietudini che i suoi amici provarono nei scorsi dimostrano in quanto pare egli sia tenuto l'agregio patriota da tutti coloro che stimano i caratteri nobili e integerrimi.

Sulla salute del Papa continuano ad esser gravissime le notizie. I giornali clericali hanno detto che Sua Santità ricevette, domenica, molte persone. Ciò è vero, fino ad un certo punto. È vero che parecchi cardinali e prelati entrarono nella di lui stanza, che gli furono date da firmare alcune carte, ma è anche vero che egli non pronunciò che poche parole e che l'impressione di coloro che l'hanno veduto fu delle più tristi.

Pio IX passò questa notte assai male, anche a cagione del tempo pessimo.

I cardinali residenti a Roma restarono quasi tutti, durante la notte in Vaticano.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Treccio

Seduta del 4 dicembre.

Continua la discussione del progetto per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Mancini confutò le obiezioni di Caccia e Pica, cita alcuni precedenti legislativi; l'abolizione dell'arresto per debiti produsse in Francia ottimi effetti, ed oltreché in Francia l'arresto per debiti fu abolito in Germania, in Austria, in Belgio, in Svezia, in Svizzera, in Spagna, in Portogallo e in Inghilterra. Il progetto corrisponde alle esigenze giuridiche, sociali e commerciali. L'arresto non è che un'arma posta in mano agli usurai.

Caccia replica e propone il rinvio del progetto alla commissione per il codice commerciale.

Mancini si oppone al rinvio e la proposta Caccia viene respinta.

Chiusa la discussione generale. Dopo respinto un emendamento di Pica, si approvano gli articoli del

progetto e un ordine del giorno dell'ufficio centrale col quale si invita il ministero a presentare al più presto possibile delle disposizioni che valgano a tutelare con maggiore speditezza ed efficacia gli interessi del credito e del commercio.

A scrutinio segreto il progetto viene approvato con 49 voti contro 23.

Senza discussione viene approvato il progetto relativo alla facoltà concessa alle donne di testimoniare in atti pubblici e privati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Seduta del 4 dicembre.

Discutasi il bilancio di previsione per il 1878 del ministero dell'istruzione.

I primi otto capitoli vengono approvati senza discussione.

Al capitolo concernente la università e gli istituti universitari Coppino domanda un aumento degli osservatori di Napoli e del Campidoglio, e la Camera lo approva.

Dallo stesso capitolo prendono argomento per rivolgere al ministro istanze e raccomandazioni Trinchera riguardo la scuola veterinaria di Napoli, Romano Giuseppe per la correzione di alcune parti del regolamento universitario, Frasca affinché si istituisca l'insegnamento omeopatico presso la università dello Stato, Ceresa per ottenere uno stanziamento nei bilanci futuri di maggiori assegnamenti per l'università di Torino, Perrone Palladini e Pellegrino circa le riforme necessarie nelle università di Messina, e Nocito per migliorare l'indirizzo dell'insegnamento letterario nelle università.

Coppino accoglie le raccomandazioni rivoltegli e dice in quanto e come il ministero possa dare soddisfazione ad alcune di esse, riservandosi di tenere le altre nel debito conto.

Approvati quindi il capitolo col detto aumento.

I capitoli riguardanti il materiale delle università, i posti gratuiti, le pensioni per gli studenti, i corpi universitari, e il materiale degli istituti scientifici vengono approvati dopo alcune raccomandazioni di Marriotti, Della Rocca, Cencelli e Martini.

Circa gli articoli sugli scavi delle antichità e sulle gallerie, Vargi, Venturi e Martini domandano alcuni provvedimenti che il ministro si riserva di studiare.

Si approvano poscia i capitoli concernenti l'istruzione secondaria ed i convitti nazionali.

Coppino assicura Inghilterri che qualora continui nel Liceo di Palermo l'attuale frequenza di giovanetti, si aprirà un secondo liceo.

Vengono annunziati una interrogazione di Ercole sopra il sequestro di navi italiane nel Bosforo, ed una interrogazione di Della Rocca sopra gli esagerati aumenti nell'aliquota della tassa del macinato nella provincia di Napoli.

Questa interrogazione viene rinviata al bilancio dell'entrata.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

L'Indépendance Belge ha da Tcheran: il primo segretario dello Sciah Emili-ul Muik ha ricevuto l'incarico di comunicare alle varie Corti di Europa l'intenzione dello Sciah di Persia, di visitarle la prossima primavera.

Nasr-Eddin-Sciah si recherà per il Caucaso direttamente a Berlino, senza toccare Pietroburgo. Egli passerà un mese nei diversi luoghi di cura della Germania, si recherà indi in Francia, e si fermerà un mese a Parigi per visitare l'esposizione, poi in Inghilterra, in Spagna, in Italia, ed in Austria, tornerà quindi nel suo impero visitando l'Egitto e la Mecca.

Lo scopo del suo viaggio è di studiare d'avvicino i progressi della civiltà europea, e di applicare nella Persia le esperienze fatte durante il viaggio. Volendo lo Sciah restare fedele alla sua neutralità non toccherà né Pietroburgo né Costantinopoli. Il viaggio sarà principiato verso la fine del marzo 1878.

Il capo dello Stato maggiore dell'armata russa comunica in un telegramma del 14 novembre che all'assalto di Kars rimasero uccisi un generale, 16 ufficiali e 468 soldati.

Fuono feriti un generale, 56 ufficiali e 1710 soldati.

L'Herold di Pietroburgo ha da buona fonte che la contusione del generale Tottleben è quasi guarita, e che egli può ora montare a cavallo. La contusione gli produsse acuti e lunghi dolori avendo egli riportata una ferita nella stessa situazione durante la guerra di Crimea.

TELEGRAMMI

Londra, 3.

Lo Standard ha i seguenti particolari dal campo turco di Kamerli sui combattimenti avvenuti vicino al passo di Orkanli.

Il combattimento incominciò mercoledì con un finto attacco da Vraça, per costringere Schakir passia a rinforzare la sua ala sinistra.

I russi si avanzarono dapprima fra Etropol ed Orkanli, in seguito a che i turchi presero l'offensiva e tentarono di spingersi innanzi. In causa della strada ripida e tutta coperta di neve i turchi non riuscirono a respingere i russi, ma poterono tenerli nella loro marcia.

Giovedì dopo pranzo i russi rinnovarono il loro attacco contro il ridotto occidentale occupato dai turchi. Verso le 4 del dopopranzo l'attacco era totalmente respinto. I russi si ritirarono in grande disordine su tutta la linea, lasciando un gran numero di morti e di moribondi. I turchi ricevettero dei rinforzi, essendo probabile un nuovo attacco.

Bukarest, 2.

Nell'ultima battaglia dinanzi Orkanli i russi perdettero 2000 uomini, quattro cannoni ed una bandiera.

Il già presidente del consiglio Catargiu telegrafò al presidente del Senato, che per la crescenti peca sicurezza egli non osava lasciare i suoi beni giacenti presso Galatz.

Parigi, 3.

La seconda parte dell'Histoire d'un Crime di Victor Hugo che doveva esser ieri, non è ancora comparsa.

La Carlotta Patti è gravemente ammalata.

Bukarest, 3.

Il generale Lupu fu nominato comandante della fortifica di Nicopoli, ed il colonnello Mavrichi comandante di Rahova. Si è molto disgustati nel quartiere generale russo che l'armata rumena che contava 8000 uomini e 6 batterie, non tagliò la ritirata alla guarnigione di Rahova che contava solo 1000 uomini, e 2 vecchi cannoni. Il colonnello Slanicesanu, che dirigeva le operazioni dinanzi a Rahova venne mandato a Kalsat.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas pubblica una nota la quale dice che la pubblica opinione è giustamente commossa dalla crisi attuale, e che segue con grande interesse i tentativi fatti da Mac-Mahon, in seguito al parere del gabinetto attuale, per ottenere la formazione d'un ministero di conciliazione preso nel Parlamento. Finora questi tentativi furono paralizzati dalla condizione preventiva che si vorrebbe imporre al presidente di riunire un Congresso per deliberare sull'articolo delle leggi costituzionali che permetta al potere esecutivo di sciogliere la Camera dietro il parere del Senato. Mac-Mahon credette questa condizione inaccettabile e non poter lasciar alterare né i diritti del potere esecutivo né le prerogative del Senato.

OSTANTINOPOLI, 4. — Si ha da Sofia che i russi, benché respinti da Chakir e da Mehmet Ali, ricominciarono ad attaccare con grandi forze le fortificazioni turche di Kargali.

LONDRA, 4. — Il Times ha da Belgrado che Horvathovich fu incaricato di fare una diversione alle spalle di Mehmet Ali. Gurko promise d'inviarvi 8000 uomini di cavalleria.

VIENNA, 4. — Alla Camera il governo presentò un progetto per la riscossione delle imposte fino alla fine di marzo; un progetto per la vendita di dieci milioni di rendita in oro affine di coprire il disavanzo del primo trimestre; un progetto che proroga l'attuale legge militare fino al 1879, ed il progetto per la lava del 1878. Alla Camera di Pest

furono presentati gli identici progetti relativi all'esercito.

VERSAILLES, 4. — Il Senato elesse Larcy e Barrot a senatori rinomabili.

Alla Camera, Ferry legge una dichiarazione della Commissione del bilancio la quale dice che nulla accorderà finché non siavi un ministero parlamentare.

La commissione non presenterà alcuna relazione. Rouher considera tale dichiarazione come una relazione concludente pel rifiuto del bilancio e propone una mozione con la quale si invita la commissione a presentare le sue relazioni fissando la discussione a giovedì.

VIENNA, 4. — La Correspondenza politica ha da Belgrado 3, che il Principe dresse alle truppe, che si recano alla frontiera, un discorso in cui esprime la convinzione nel buon risultato della prossima campagna della Serbia, che questa volta è meglio armata ed appoggiata da un potente alleato. — L'Inghilterra indirizzò alla Serbia una nota comprovando la sua sialità, sconsigliandola dal partecipare alla guerra, e minacciandola della perdita della garanzia per la sua autonomia. Assicurarsi che la Russia risponderà a questa nota.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 4. — Camera — Leon Renault domandò spiegazione sulla nota dell'Havas la quale afferma che nessun membro di sinistra ricevette mandato di discutere le condizioni per la formazione di un gabinetto parlamentare.

Greey dice che fu chiamato all'Eliseo, dove non parlò in nome della maggioranza, e non indicò alcuna condizione per la formazione del gabinetto parlamentare.

La Camera nominò una commissione per esaminare il progetto del trattato di commercio coll'Italia.

Gli uffici di sinistra del Senato dichiarano che nessun membro di sinistra ricevette mandato di formulare in nome delle sinistre le condizioni per la formazione di un gabinetto parlamentare.

I membri del Comitato dei 18 pubblicarono una nota analoga per la Camera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god. R. 79 65 79 63

Ore 21 83 21 83

Londra tre mesi. 27 45 27 20

Francie Nazionale 109 2 109 40

Prestito Nazionale 32 25 32 —

Obblig. regia tabacchi 816 81 —

Banca Toscana 1980 — 1980 —

Azioni meridionali 310 — 310 —

Obblig. meridionali 233 — 233 —

Banca toscana 695 — 695 —

Credito mobiliare 695 — 695 —

Banca generale 695 — 695 —

Banca italo-germanica 695 — 695 —

Rendita italiana 695 — 695 —

Parigi

Prestito francese 3 0/0 106 95 106 87

Rendita francese 3 0/0 71 80 71 85

— 5 0/0 72 90 72 85

Banca di Brancia

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. Venete 135 — 135 —

Obb. ferr. V. E. n. 1866 224 — 224 —

Ferrovie romane 85 — 85 —

Obbligazioni romane 250 — 250 —

Obbligazioni lombarde 231 — 231 —

Azioni regia tabacchi 816 — 816 —

Cambio su Londra 23 16 23 16

Cambio su Italia 8 3/4 8 7/8

Consolidati inglesi 95 68 95 68

Turco 120 65 120 66

Vienna

Ferrovie austriache 261 25 261 25

Banca Nazionale 807 — 808 —

Napoleon di oro 9 54 9 53

Cambio su Londra 105 65 105 40

Cambio su Parigi 47 30 47 50

Rendita aust. argentea 118 93 118 90

— in carta 66 80 66 85

Mobiliare 209 70 210 60

Lombarda 76 50 77 —

Londra

Consolidato inglese 9 1/8 95 3/8

Rendita italiana 72 1/2 72 3/8

Lombarda — 14 —

Turco 10 — 10 1/2

Cambio su Berlino — — —

Egiziano 32 1/4 32 50

Spagnuolo 12 7/8 13 3/4

Berlino

Austriache 44 50 45 10

Lombarda 131 — 131 50

Mobiliare 358 50 360 50

Rendita italiana 71 75 71 90

Bartolameo Moschin gerente resp.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Il Domino Nero, opera del maestro L. Rossi. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti-Diligenti, rappresenta: Il ritorno di Brizzo; e Ma schere, di Bon. — Ore 8.

ANNUNZI

TIPOGR. F. SACCHETTO

Recente pubblicazione

Giorgio

e la sua educazione

BOZZETTO

del professore

PIETRO BERTINI

Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3

Nell'Albergo ANIMETTE

verrà aperto, nelle Sale di sopra, incominciando col 2 Dicembre un abbonamento mensile per it. L. 70

compresso COLAZIONE e PRANZO.

Per coloro che desiderassero di fare il pagamento giornaliero resterà fissato i seguenti prezzi:

Colazione it. L. 0.80

Pranzo " 1.50

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Albergo suddetto. 4-623

Cessando col 7 Aprile

pross. vent.

Giacomo Lustig

il negozio di Chincaglio esercitato per oltre 48 anni, si fa dovere avvertire la sua numerosa clientela, che oltre aver ridotti di molto i prezzi di tutto le Chincaglio in genere, farà anche una riduzione di prezzo sui FANALI DA CARROZZA.

Tiene sempre una forte deposito di PALLE DA BIGLIARDO che venderà al solito prezzo. 2-624

FELICE CARPANESE

Domiciliato in PADOVA

Via Businello N. 4053

offre l'opera sua quale

disinfectore di Camini

per regolare e togliere il difetto del fumo.

VENDETTA

Stuoje fine di sparto

a disegni svizzeri

e STUORINI di ogni dimensione

Tappeti di cocco e Nettapiedi

in PADOVA Via Eramitani N. 3306

ove trovasi pure il Deposito delle vere americane

MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE S.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi 632

LECONS DE FRANCAIS

GRAMMAIRE

LITTÉRATURE, CONVERSATION.

Prof. Jules Camus da Paris

Via Schiavin, 1485, 1° p.

9 611

All'Antenore

PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare, che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alti all'ANTENORE, il negozio venne allestito d'articoli nazionali e esteri di novità in Chincagli-rie, Bijouteries, Profumerie e Mercerie d'ogni specie che offre ai Signori consumatori a prezzi eccezionali e di tutta convenienza.

Le persone che vorranno onorarlo, potranno di leggeri convincersi della mitezza dei prezzi, essendoché il negozio è subordinato al grande negozio. 12-603

GIUSEPPE FASOLI

Antonio prof. Favaro

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Non Ciarlataneria!

ma reale istruzione, ed aiuto.
La Salvaguardia personale
consigliata per Uomini d'ogni età in
in pacco suggellato dal Dr. Laurentius
in Lipsia.
Migliaia di comprovate cure, e gua-
rigioni (27 anni d'esperienza) nelle
circostanze di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc.
nelle conseguenze d'una
reiterata Onania ed eccessi
sessuali.
Si faccia attenzione a ricevere la
vera Edizione la
Edizione originale
del Dr. Laurentius che consiste in un
Volume in ottavo di 232 pagine con
60 incisioni anatomiche in
acciaio.
Si può avere in lingua italiana
presso Francesco Manini, Via
Durini 31, Milano. Prezzo 3 Lire.
NB. Del mio libro esistono 3 tradu-
zioni in lingue straniere: in Danese,
Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.
19-191 Dr. L.
Steiner.

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
9, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

BENZINE
COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per sigillare stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE — PREMIO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovate vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercieri

Farina Lattea Nestlé
VEVEY **SVIZZERA**
MARQUE DE FABRIQUE
Breveté S. G. D. G.
ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Per evitare contra-
fazioni esigete sopra
ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ**
e la qui sopra disegnata marca di fab-
brica.
Vendesi in tutte le prima-
rie Farmacie del Regno. 25-316

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
ALLA COCHINA
Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si
possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per la loro rimarcabile proprietà
contro le costipazioni, il grippo, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA D'AVVISO. — Ciascun annuncio dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma ma-
noscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, profes-
sori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale
che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta
Berthé non contengono Codeina.
Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Viviani e Bossi, Milano; Imbert,
Napoli; Mondo, Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

INJECTION BROU
Igienica infallibile e preservativa. La solache
guarisce senza aggiungere
nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Gillette**
Ferré, Farmacista, 402, rue Richelieu, successore del signor Brou.

PILLOLE
DEL DOCTORE
DEHAUT
DI
PARIGI
20-410
Sono il migliore ed il più gustoso
purgante, perchè possono prendere
con buoni alimenti e bevande
fortificanti. Esse non cagionano al-
cun disgusto o fatica.

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova
BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative
e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimo-
nio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Ci-
vile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo?
Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm.
Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Plani-
metro dei movimenti di Amsler. Padova, 1872, in-8. L. 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864,
in-12. L. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica
secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Pa-
dova 1870, in-8. L. 5.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica.
Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da
un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edi-
zione Padova 1869, in-8. L. 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni se-
condo i principi del Diritto Romano. Padova 1863, in-8. L. 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875,
vol. I. L. 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale,
esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Pa-
dova 1874 75, in-8. L. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica
pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi.
Padova 1872, in-8 con figure L. 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.—

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova
BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav.
prof. Coletti e dal cav. dott. Barbo Soncin. Padova, in-8.
volumi 5. L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Pa-
dova 1853, in 12. L. 50
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto.
Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50
Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue
Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordi-
nate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Pa-
dova, in-8 vol. 10. L. 30.—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini
compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia
patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Vene-
zia, in-8, vol. 3. L. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro
elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Vene-
zia, in-8. L. 2.—
ZEHELMAYER F. — Principii fondamentali della percussione
ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. L. 2.—

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto -- I vol. in-8. - Lire 6

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.
Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.—
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75
Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75
Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

Selvatico P.
RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 3.—
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.—
Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovasi vendibile presso i principali Librai la
PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50
BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 1.25

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 37
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Presso le librerie **DRUCKER**
& **TEDESCHI** ed **ANGELO**
DRAGHI trovati vendibile il
ROMANZO
UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. **GUERZONI**
Maggior volume in-12, Padova 1877
Prezzo Lire Due.